



Associazione svizzera  
per la protezione degli  
uccelli ASPU/BirdLife  
Svizzera  
Casella postale  
8036 Zurigo  
TEL 044 457 70 20  
FAX 044 457 70 30  
svs@birdlife.ch  
www.birdlife.ch



Stazione ornitologica  
svizzera  
6204 Sempach  
TEL 041 462 97 00  
FAX 041 462 97 10  
info@vogelwarte.ch  
www.vogelwarte.ch



Ficedula  
Società pro avifauna  
della Svizzera italiana  
6835 Morbio Superiore  
TEL 091 683 33 79

Autori: J. von Hirsch-  
heydt, F. Del Fante,  
2004  
© ASPU & Ficedula &  
Stazione ornitologica  
svizzera.  
La riproduzione con  
l'indicazione della  
fonte è permessa.

# AIUTIAMO IL BALESTRUCCIO



Il balestruccio è la specie più diffusa tra le nostre quattro specie di rondini. Esso nidifica prevalentemente all'esterno di edifici. Decisivi per il suo benessere sono quindi le attività e la tolleranza dell'uomo. La situazione legislativa è chiara: secondo la legge sulla caccia, tutte le specie di rondini sono protette. Chi disturba la loro riproduzione è quindi punibile. Se i nidi devono essere necessariamente levati, questo può essere fatto solo d'inverno. Questo foglio informativo dovrebbe migliorare le nostre conoscenze sulle esigenze del balestruccio e indicare alcune possibilità di protezione e di promozione.

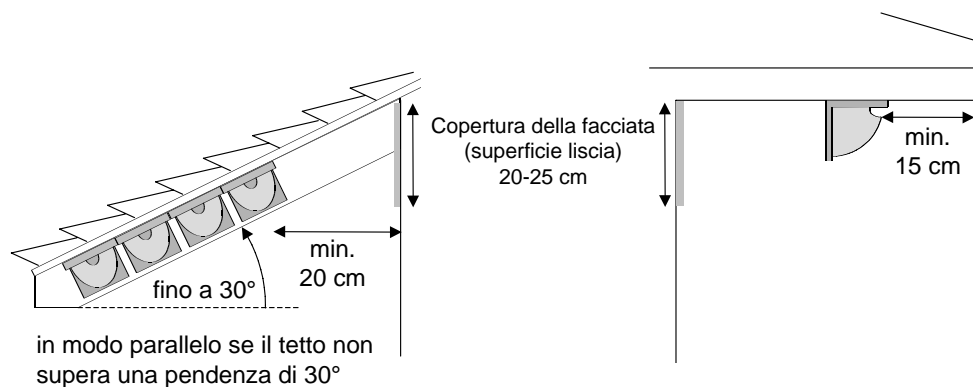
## Caratteristiche ed ecologia

Il balestruccio è più piccolo della rondine e possiede una coda meno biforcuta. La parte superiore è nera con riflessi blu ad eccezione del groppone, che è bianco. La parte inferiore è color bianco puro. Il suo nido, fatto di terra argillosa e ricca di calcare, è una conca chiusa con una sola piccola apertura sulla parte superiore. Nidifica volentieri in colonie, occasionalmente su pareti rocciose, spesso però all'esterno di co-

struzioni, dove costruisce il nido nell'angolo tra la facciata e il sottotetto. Il suo legame con la campagna è minore di quello della rondine, anche se oggi le ultime coppie in un villaggio si trovano spesso nelle fattorie. Benché i balestrucci si riuniscano volentieri sui fili elettrici, la loro sostituzione con condotte sotterranee non causa problemi. I tetti, le grondaie, i recinti, i rami morti degli alberi ecc. rappresentano buone alternative.

## Aiuto concreto

● **Conoscere per proteggere:** Negli ultimi tempi la tolleranza nei confronti dei nidi di balestruccio e del loro sterco degli inquilini e dei proprietari di edifici sta diminuendo, specialmente quando le costruzioni sono nuove o sono state appena rinnovate. Proprio questi edifici appena costruiti sono particolarmente attrattivi per i balestrucci: spesso essi trovano proprio lì, nei cantieri, del materiale da costruzione di ottima qualità. Per di più il materiale per il nido attacca bene all'intonaco fresco della casa. Prendete contatto con gli inquilini e i proprietari di queste case, cercate di

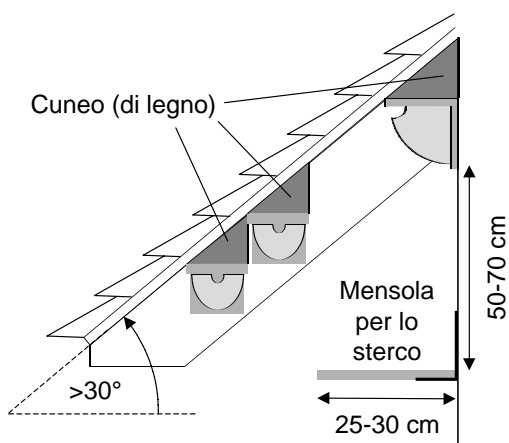


*Dove e come collocare i nidi artificiali in modo da risparmiare le facciate sotto tetti piani o leggermente pendenti?*

renderli attenti alle esigenze della specie e aiutate ad attenuare i conflitti.

● **Fornire materiale per il nido:** Le piazze e le strade delle città e dei paesi sono oggi sempre più asfaltati. Di conseguenza il materiale per la costruzione del nido scarseggia sempre più, e perciò il balestruccio è diventato in diversi luoghi meno frequente. Dove però viene offerto del materiale, gli effettivi possono aumentare in fretta. Una buona miscela per la costruzione del nido consiste in: 60% di marna, 10% di calcare (ottenibile in centri di giardinaggio o di costruzione), 20% di terra argillosa (presa dal cantiere più vicino) e 10% di fibre vegetali (p. es. pezzetti di fieno). Si miscela il tutto con acqua per formare una fanghiglia e, mantenendola sempre umida, la si offre sopra un foglio di plastica in un luogo ben visibile e sicuro dai gatti (parcheggio, tetto piatto ecc.). Sono comunque sufficienti anche alcune pozze melmose nei mesi tra aprile e giugno.

● **Impiegare nidi artificiali:** L'impiego di nidi artificiali è particolarmente sensato là dove manca materiale di costruzione ma il balestruccio è ancora presente. L'area sotto il nido deve essere libera da ostacoli per almeno 3 m. La direzione del cielo non ha importan-



*Installare i nidi artificiali orizzontalmente se il tetto ha una pendenza maggiore di 30°! Collocare la mensola per lo sterco in modo che non impedisca il libero accesso verso e dai nidi.*

za ma per proteggere il nido dalla pioggia il tetto deve sporgere almeno 15cm oltre l'apertura del nido. I nidi artificiali devono essere collocati in modo che la parte superiore del nido sia a diretto contatto con il sottotetto. Eventuali spazi vuoti devono essere chiusi. È auspicabile collocare diversi nidi artificiali gli uni accanto agli altri (vedi illustrazione). Puliteli possibilmente ogni due anni. Nidi artificiali sono ottenibili presso la stazione ornitologica.

● **Ridurre lo sporco:** Per mantenere lo sporco dello spazio d'involto nei limiti sopportabili, i nidi artificiali dovrebbero essere collocati solo su quelle parti della facciata che non comportano problemi, naturalmente con l'accordo del proprietario e degli inquilini dello stabile! Per proteggere la facciata si fissano i nidi il più possibile verso l'esterno del sottotetto, oppure si collocano delle mensole che raccolgono lo sterco sotto i nidi (vedi illustrazione). Lo sterco può essere utilizzato in giardino come concime ricco d'azoto. Per impedire la costruzione di nidi naturali in quei settori particolarmente sensibili delle facciate (come p. es. sopra entrate, parcheggi o terrazze), bisogna rendere liscia i 20–25cm della facciata direttamente sotto il sottotetto oppure applicarvi un foglio di plastica, di lamiera o di altro materiale perfettamente liscio.

● **Case per balestrucci:** In Germania si sono fatte esperienze promettenti con infrastrutture costruite appositamente per i balestrucci. La stazione ornitologica e l'ASPU forniscono volentieri i progetti e i necessari indirizzi di contatto.

### Per ulteriori informazioni e immagini:

<http://www.bauprojekt.ch/bauen-tiere/tier.htm>

SCHMID, H, 1995: Segler und Schwalben. 36 Seiten. Sempach.

SCHMID, H, 1995: Hirondelles et Martinets. 36 pages. Sempach.